



Documento di ePolicy

NAIC8GP002

ACERRA IC FERRAJOLO-SIANI

VIA MADONNELLA 52/54 - 80011 - ACERRA - NAPOLI (NA)

CAROLINA SERPICO

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

L'Istituto Comprensivo "Ferrajolo-Siani", ha mostrato, nel corso degli ultimi anni, che si sono contraddistinti per una sempre maggiore apertura all'utilizzo delle tecnologie digitali, una marcata sensibilità a questioni legate alla sicurezza online e all'integrazione delle TIC nella didattica. Tra gli obiettivi formativi individuati dal nostro Istituto spiccano lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, e la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo e Cyberbullismo. Ne consegue la necessità di redigere una e-Policy, strumento ritenuto fondamentale per affrontare le sfide del mondo digitale. Tale documento consente una riflessione attenta circa l'approccio alle tematiche riguardanti l'uso delle tecnologie, nel tentativo di migliorarsi, mettendo in luce punti di forza e criticità, coinvolgendo l'intera Comunità scolastica.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente scolastico è garante per la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. In conformità al quadro normativo di riferimento e alle indicazioni fornite dal M.I.U.R., promuove e organizza percorsi di formazione per la sicurezza e le problematiche connesse all'utilizzo della rete, sia online che offline, con la collaborazione del docente Referente d'Istituto per le tematiche del Bullismo e del Cyberbullismo. Ha la responsabilità di gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi connessi ad un uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.

Il Referente d'Istituto per la prevenzione ed il contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo è individuato ai sensi dell'art. 4, comma 3, Legge 29 maggio 2017, n. 71. Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del Cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, nonché delle Associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Svolge un ruolo fondamentale in ambito scolastico, ma anche in quello extrascolastico,

in quanto agisce per il coinvolgimento in percorsi formativi destinati agli alunni, ai genitori e all'intera comunità scolastica, e finalizzati ad un uso responsabile delle tecnologie e della Rete.

L'Animatore digitale rappresenta un valido supporto per l'intero personale scolastico, non solo dal punto di vista tecnico-informatico, ma anche in riferimento alla protezione e gestione dei dati personali, ai rischi online, e alle buone pratiche in materia di percorsi di formazione riguardanti la "Scuola digitale", nello specifico allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica.

I docenti rivestono un ruolo centrale nel "diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete", integrando la didattica disciplinare con l'utilizzo delle tecnologie digitali. Supportano gli alunni nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici, che si connettono alla Rete; hanno il "dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse".

Il Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario (ATA) svolge funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza, connesse alle attività dell'Istituzione scolastica, in collaborazione con il Dirigente scolastico e con il personale docente tutto. È coinvolto concretamente in attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e Cyberbullismo, in ottemperanza alla Legge del 13 luglio del 2015, n. 107 (Legge " La Buona Scuola"). Segnala comportamenti non adeguati, episodi di bullismo o Cyberbullismo, affiancando le figure interne preposte, raccoglie, verifica e valuta le informazioni inerenti possibili casi di bullismo e di Cyberbullismo.

Gli alunni sono tenuti al rispetto delle norme che disciplinano l'utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, allo scopo di salvaguardare la propria identità e quella altrui, secondo quanto indicato nel Regolamento d'Istituto e ribadito nel Patto educativo di corresponsabilità. La partecipazione a percorsi formativi e progettuali ha lo scopo di promuovere l'utilizzo positivo delle TIC e della Rete, in una dimensione di peer education.

I genitori sono responsabili, insieme all'Istituzione scolastica, delle scelte educative proposte, centrate su attività di prevenzione ed uso consapevole delle TIC, della Rete e dei device personali. Sono tenuti al confronto costruttivo con i docenti e alla segnalazione di eventuali usi delle tecnologie digitali e di Internet non responsabili e inadeguati da parte dei figli.

Gli Enti educativi esterni e le Associazioni che entrano in relazione con l'Istituzione scolastica hanno l'obbligo di osservare le politiche interne all'Istituzione scolastica in materia di uso consapevole della Rete e delle TIC, impegnandosi ad attivare procedure e comportamenti sicuri per la protezione degli alunni durante le attività che vengono svolte all'interno della scuola o in cui sono impegnati gli stessi. Per quanto non

espressamente indicato sui ruoli e sulle responsabilità delle figure presenti all'interno dell'Istituzione scolastica, si rimanda: all'art. 21, comma 8, Legge 15 marzo 1997, n. 59; all'art. 25 della Legge 30 marzo 2001, n. 165; al CCNL in vigore; al D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; alla Legge 13 luglio 2015, n. 107; al Piano Nazionale Scuola Digitale; a quanto statuito in materia di culpa in vigilando, culpa in organizzando, culpa in educando.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Tutti i soggetti esterni, che erogano attività nell'ambito della nostra Istituzione scolastica, saranno sensibilizzati e resi consapevoli dei rischi online che posso correre gli alunni e dei comportamenti corretti che devono adottare a scuola.

Verranno chiarite le procedure di Segnalazione, utili qualora si verificano episodi che mettano in pericolo gli alunni, premurandoci di evidenziare i riferimenti interni alla scuola a cui rivolgersi in tali situazioni, vale a dire il referente per il bullismo e Cyberbullismo, il referente del progetto, il/la coordinatore/trice di classe.

L'e-Policy della nostra scuola sarà condivisa e sottoscritta, preliminarmente alla stipula di eventuali contratti, con personale e Associazioni esterne, chiarendo, in modo

esplicito, le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e di quelli in dotazione della scuola.

Verrà, altresì, sottolineata l'esistenza dell'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

La nostra scuola, qualora lo ritenesse opportuno, potrebbe anche richiedere, agli attori esterni, il casellario giudiziale come fattore ulteriormente protettivo verso i minori. L'eventuale presenza di un codice di condotta adottato dall'organizzazione o Associazione (cooperativa, ente di formazione, servizio, etc.) sarà ritenuto dalla nostra Istituzione scolastica un fattore preferenziale.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento e-Policy è stato redatto dal gruppo di lavoro composto da: Referente gruppo di lavoro e-Policy prof.ssa Assunta Riggi, Referenti per la prevenzione ed il contrasto al bullismo e al Cyberbullismo prof.ssa Giovanna Settembrese (per la Scuola Secondaria di I grado) e maestra Giuseppina Basile (per la Scuola Primaria), dall'Animatrice digitale prof.ssa Maria Pizza, dal Team digitale a sua volta composto

da: maestra Immacolata Buonincontro (per la Scuola Primaria) e dalle prof.sse Rosanna Bianco, Aurora Riccardi e Maria Rosa Scognamiglio (per la Scuola Secondaria di I grado). Le nomine a membri del gruppo di lavoro sono state ufficializzate nel corso del Collegio dei docenti, svoltosi il giorno 08/04/2021 e preannunciato da circ. 244 del 24/03/2021.

Le docenti componenti il gruppo di lavoro hanno seguito una formazione online apposita ai fini della redazione di tale Documento.

Sono previste per l'anno scolastico 2020-2021 azioni rivolte a presentare tale progetto e a procedere alla consultazione di docenti, alunni e genitori per la stesura finale del Documento.

Le norme adottate e sottoscritte dalla scuola in materia di sicurezza ed utilizzo delle tecnologie digitali saranno rese note tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La nostra scuola annovera tra le condotte sanzionabili, in relazione all'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli alunni:

- la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
- la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale;
- la condivisione di dati personali; l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.

Il nostro Istituto ritiene molto importante intervenire su tutto il contesto classe con specifiche attività educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet.

Saranno opportunamente valutate la natura e la gravità di eventuali condotte sanzionabili, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (eventualmente con il coinvolgimento della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico all'alunno o all'alunna, attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

Particolare attenzione sarà rivolta anche alle possibili infrazioni nelle quali il personale scolastico, soprattutto i docenti, potrebbero incorrere se utilizzano impropriamente i device o la Rete.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La nostra Istituzione scolastica si impegna ad allegare al documento e-Policy redatto i regolamenti in essere, vale a dire il Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità, il Codice di comportamento.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio del documento e-Policy prevede, inoltre, una valutazione della sua efficacia a partire dagli obiettivi specifici che lo stesso si pone, vale a dire promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestioni dei rischi online e così via.

Un docente nominato dal Dirigente Scolastico svolgerà funzione di referente per la revisione e/o l'aggiornamento dell'e-Policy.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy

rivolto agli studenti

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Il nostro Istituto rivolge un'attenzione particolare e scrupolosa allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. A ciò si aggiunge un impegno crescente volto a promuovere percorsi finalizzati al raggiungimento di competenze trasversali sociali e civiche, che investono autonomia e responsabilità, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico, sensibilizzando al rispetto delle differenze e all'inclusione.

Tutti i progetti, curricolari ed extra-curricolari promossi dalla nostra scuola e dettagliatamente descritti nel Piano Triennale Offerta Formativa (P.T.O.F), che vedono

coinvolti gli alunni delle classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I° grado, annoverano tra gli obiettivi disciplinari fondanti, anche quelli afferenti l'ambito nuove tecnologie, e nello specifico favoriscono un uso consapevole ed adeguato di esse, mirante all'acquisizione di nuovi saperi.

Ciò nonostante, il nostro Istituto si impegna a progettare un curriculum digitale continuativo e trasversale alle varie discipline, adeguatamente sviluppato in considerazione del target di riferimento e nel rispetto della dimensione tecnologica, cognitiva, etica e sociale.

I nostri alunni saranno chiamati a riflettere sul potenziale delle tecnologie digitali, come strumenti per la risoluzione dei problemi della vita quotidiana; dovranno imparare a cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità; saranno chiamati a gestire i propri dati personali e quelli altrui in modo rispettoso; dovranno essere consapevoli dei doveri verso coloro con i quali comunicano online.

Per progettare il nostro curriculum digitale si farà riferimento:

- al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale;
- al Sillabo sull'Educazione Civica Digitale, al fine di inquadrare temi e contenuti che sono alla base dello sviluppo di una piena cittadinanza digitale degli studenti attraverso il percorso educativo;
- al DigComp 2.1, il quadro di riferimento per le competenze digitali dei cittadini, con otto livelli di padronanza ed esempi di utilizzo;
- alla Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (C189/9, p.9), in cui vengono specificate le conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti essenziali legati a tale competenza.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il nostro Istituto riconosce e favorisce la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione.

La nostra scuola è conscia del fatto che un utilizzo strutturato e integrato delle TIC nella didattica non solo può rendere gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, adeguandosi ai vari stili di apprendimento, ma permette al docente di guidare gli alunni e le alunne alla fruizione dei contenuti online, divenuta ormai la modalità naturale di apprendimento al di fuori della scuola. Inoltre, permette di sviluppare capacità che sono sempre più importanti anche in ambito lavorativo, come il lavoro di gruppo, anche a distanza, e il confronto fra pari in modalità asincrona.

Il corpo docente del nostro Istituto, chiamato a rispondere a questa crescente necessità di formazione in ambito digitale riguardante l'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, si è subito mostrato pronto ad accogliere la sfida, grazie alla possibilità di formazione permanente offerta loro dall'Istituto, ma anche in modo autonomo e personale.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L'attenzione che la nostra scuola riserva alla formazione delle professionalità che ne fanno parte è tangibile e testimoniata anche nella sezione del PTOF ad essa dedicata, Sezione "Organizzazione", Capitolo 4, paragrafi 4.1 e 4.2.

Il nostro Istituto, nel tentativo di promuovere la condivisione di buone pratiche nell'utilizzo consapevole delle TIC e di prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione, offesa, denigrazione e lesione della dignità dell'altro, nonché fenomeni di bullismo e Cyberbullismo, prevede percorsi formativi specifici ed adeguati, che abbiano ad oggetto non solo l'uso responsabile e sicuro della Rete, ma anche i rischi legati a quest'ultime.

Questo tipo di formazione riguarda non solo l'alfabetizzazione informatica, ma anche la sfera emotiva e affettiva degli alunni che usano le nuove tecnologie per comunicare, esprimere se stessi e sviluppare un'identità personale e sociale, interfacciandosi con il mondo che li circonda.

Il nostro Istituto, in virtù dell'importanza sociale ed educativa che i dispositivi tecnologici e la Rete rivestono, decide di affiancare ai momenti di formazione già previsti e regolarmente attuati, percorsi di autoaggiornamento, seminari con professionisti interni ed esterni, con la Rete di scuole presente sul territorio, nonché con le amministrazioni comunali e con le Associazioni e gli Enti operanti sul territorio.

Un obiettivo importante che la nostra scuola intende perseguire è la partecipazione dei docenti, degli alunni e dei genitori ai corsi di formazione promossi da "Generazioni Connesse".

Sul sito del nostro Istituto è già attivo il link per accedere al sito www.generazioniconnesse.it.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Il nostro Istituto ha ben chiara l'importanza dell'alleanza educativa tra scuola e famiglie e del coinvolgimento di queste ultime nell'educazione digitale degli alunni.

Per questo motivo, il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità sono periodicamente aggiornati e integrati, in ottemperanza alle Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa" pubblicate dal MIUR.

La nostra scuola si propone di:

- elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori con la scuola e con i docenti, vale a dire inoltro mail, utilizzo e non abuso di gruppi WhatsApp, fruizione del sito della scuola, ecc.;
- fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia, suggerendo come riferimento la sezione, dedicata ai genitori, del sito www.generazioniconnesse.it;
- organizzare percorsi di sensibilizzazione e formazione dei genitori su un uso responsabile e costruttivo della Rete, in famiglia come a scuola;
- coinvolgere le famiglie in tali percorsi.

Tali propositi sono, in parte, già stati avviati. Basti pensare ai webinar con esperti e Associazioni del territorio, a cui hanno preso parte docenti, genitori ed alunni del nostro Istituto; solo per citarne alcuni: "I Social e i pericoli della Rete, l'uso responsabile e consapevole", "Incontro sul Bullismo e Cyberbullismo", "I Social e i pericoli della Rete, la tutela della nostra privacy".

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi

di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La nostra comunità scolastica è una tra le più popolose del Territorio, pertanto vengono trattate giornalmente numerose informazioni riguardanti il suo personale, i suoi alunni, le loro famiglie, i loro problemi sanitari o di disagio sociale, ecc. A volte può bastare una lettera contenente dati sensibili di un minore, o un avviso scolastico con riferimenti indiretti sulle condizioni di salute, per violare, anche involontariamente, la riservatezza e la dignità di una persona.

Il nostro Istituto, consapevole dell'importanza della protezione dei dati sensibili, si è adeguato al GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. del 10 agosto 2018, n. 101 che riconoscono alla scuola non solo il compito di tutelare la privacy dei suoi alunni, delle loro famiglie, ma anche quello di informarli e soprattutto renderli consapevoli di quanto sia importante tutelare il diritto alla riservatezza di se stessi e degli altri.

In relazione all'obbligo delle scuole, sia pubbliche che private, di informare (tramite apposita informativa) gli interessati, ossia alunni, famiglie, professori, delle caratteristiche e delle modalità del trattamento dei loro dati, indicandone i responsabili, il nostro Istituto verifica i suoi trattamenti, controllando se i dati siano eccedenti rispetto alle finalità perseguite. In caso di violazione del trattamento dati, a seguito della mancanza di un'adeguata informativa destinata all'interessato o di un specifico e libero consenso, quest'ultimo può presentare al [Garante per la Protezione dei dati personali](#) un'apposita "segnalazione" gratuita o un "reclamo" (più circostanziato, con pagamento di diritti di segreteria).

La nostra scuola opera nel rispetto delle indicazioni fornite prima dal Garante e contenute in un utile vademecum dal titolo "[La scuola a prova di privacy](#)", e poi di quelle contenute nel Regolamento UE 679/2016 (testo per la protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni*

ostacolo di ordine economico e sociale.

3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il nostro Istituto fornisce l'accesso a Internet a tutte le classi, attraverso una rete Wi-Fi adeguata al numero di studenti e in grado di supportare il traffico dati generato da un numero elevato di utenti. In conformità con il PNSD, la nostra scuola è raggiunta da una connessione in banda larga sufficientemente veloce per permettere l'uso di soluzioni cloud per la didattica e l'uso di contenuti di apprendimento multimediali.

In previsione di un futuro ammodernamento delle infrastrutture di rete, la nostra scuola valuterà l'opportunità di usufruire di finanziamenti pubblici tramite bandi PON o europei, ma anche la possibilità di interloquire con le amministrazioni locali.

Eguale attenzione è rivolta sia all'infrastruttura hardware e alla rete (wireless e non), ma anche a tutti gli aspetti che riguardano la gestione degli account degli utenti (in modo differenziato tra studenti, insegnanti e personale amministrativo), il filtraggio dei contenuti (possibilmente in modo differenziato in base all'età) e gli aspetti legali in

relazione prevalentemente alla privacy.

Per consentire un uso efficace da parte di tutta la comunità scolastica della Rete e dei dispositivi in dotazione, il nostro Istituto provvede a pianificare interventi periodici di manutenzione; inoltre, è nostra ferma intenzione avviare al più presto la compilazione di un registro delle problematiche incontrate nel uso e nel funzionamento della rete e dei device, per poter stilare una classifica dei problemi più frequenti. Questo aspetto è fondamentale per formare gli insegnanti e permettere loro di affrontare e risolvere in autonomia tutte quelle situazioni e casistiche di mal funzionamento dei dispositivi che si possono presentare nella quotidianità. I primi interventi a supporto del personale nel momento in cui si verifica un malfunzionamento vengono effettuati dall'animatore digitale, da alcuni docenti che per studio o passione hanno conoscenze più tecniche da poter condividere coi colleghi e, in ultima istanza, dai tecnici che si occupano della manutenzione Internet della nostra Scuola.

Il nostro Istituto ha redatto un Regolamento che ha la finalità di disciplinare le norme comportamentali e le procedure per l'uso della Rete e dei dispositivi informatici a scuola. Tuttavia, c'è la volontà di aggiornare e integrare tale documento. Il Regolamento prevedrà una parte dedicata all'uso di Internet in cui gli studenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto;
- rispettare le consegne dei docenti;
- non scaricare materiali e software senza autorizzazione;
- non utilizzare unità removibili personali senza autorizzazione;
- tenere spento lo smartphone al di fuori delle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo;
- durante le attività che prevedono lo smartphone, utilizzarlo esclusivamente per svolgere le attività didattiche previste;
- segnalare immediatamente materiali inadeguati ai propri insegnanti.

Ci sarà, altresì, una parte dedicata all'uso di Internet, in cui i docenti si impegnano a:

- utilizzare la rete nel modo corretto;
- non utilizzare device personali se non per uso didattico;
- formare gli studenti all'uso della rete;
- dare consegne chiare e definire gli obiettivi delle attività;
- monitorare l'uso che gli studenti fanno delle tecnologie a scuola.

Nell'adeguarsi alla legge Ferrara, la legge 71 del 29 maggio 2017, la nostra scuola aggiornerà il Patto di corresponsabilità, inserendo un punto specifico relativo all'uso della connessione Internet della scuola. L'Istituto si farà carico di tutte le precauzioni necessarie per garantire agli alunni l'accesso a materiale appropriato, ma che allo stesso tempo non può essere responsabile per l'accesso autonomo da parte degli stessi a materiali inadeguati e potenzialmente dannosi trovati online.

A seguito delle comprovate necessità di carattere pratico, conseguenti all'avvio di una

didattica a distanza, messa in atto a causa della pandemia, l'Istituto ha stilato un Piano di Didattica Digitale Integrata (DDI). La nostra Scuola ha fornito agli alunni un indirizzo di posta elettronica personale, collegato al cloud della scuola, attivo per il tempo di permanenza nell'Istituto, per accedere alle piattaforme e-learning e a tutte le attività ICT della scuola stessa. Nel DDI verrà anche definita la scadenza programmata degli accessi (tipicamente al 31 agosto dell'anno di fine percorso scolastico). Lo stesso dicasi per gli account di docenti e personale della scuola.

É vagliata la possibilità di avvalersi del cloud computing, strumento per abbattere i costi per le scuole, permettendo di accedere a una grande quantità di programmi attraverso Internet, senza bisogno di acquistare e installare programmi localmente. Questo può permettere anche un risparmio rispetto alla manutenzione, in quanto il software viene gestito sui server ed è costantemente aggiornato. La scuola dovrebbe quindi unicamente occuparsi di aggiornare il sistema operativo e il browser. Altri applicativi disponibili online riguardano foto e video editing, grafica e presentazioni multimediali.

La nostra scuola si impegna a prendere tutte le necessarie precauzioni per evitare l'accesso online da parte degli alunni a materiali non adatti a loro. Questo sarà realizzato attraverso l'adozione di sistemi di filtraggio software e hardware o attraverso Internet provider che forniscono un servizio ad hoc.

Il nostro Istituto è già in possesso di una Netiquette, un galateo della Rete che definisce le regole di comportamento da osservare quando si utilizza Internet. La Netiquette della nostra scuola è stata pubblicata sul sito web, ma ci proponiamo, prossimamente, di coinvolgere nuovamente gli alunni nel lavoro di aggiornamento; ipotizziamo anche la possibilità di redigere una netiquette di classe.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro Istituto si serve di strumenti di comunicazione esterna, tra cui il sito web e un profilo sul social network Facebook per promuovere e valorizzare al di fuori del contesto scolastico le attività portate avanti. A stretto giro si provvederà alla creazione

di una newsletter, di un blog, e di una web-radio o una web tv. Tali strumenti ricoprono un importante ruolo di divulgazione e possono essere utilizzati anche per fornire informazioni di servizio rivolte ad alunni o genitori. La comunicazione esterna online della scuola è coordinata e progettata a partire da un piano di comunicazione in grado di trasmettere all'esterno l'identità, i valori, le azioni, i progetti e l'idea di educazione che l'Istituto porta avanti, il tutto seguendo regole ben precise riguardanti cosa comunicare e come comunicarlo. Si sta valutando la possibilità di implementare la comunicazione esterna dell'Istituto anche con il supporto degli alunni.

Fra gli strumenti di comunicazione interna, invece, abbiamo il registro elettronico con tutte le sue funzionalità, l' e-mail istituzionale, gli strumenti di messaggistica istantanea, ossia WhatsApp e Telegram, i gruppi Facebook, e ulteriori applicativi e piattaforme di lavoro condiviso e collaborativo come [wiki](#), [google doc](#), [classroom](#) che possono essere ampiamente utilizzati anche per facilitare e rendere più partecipata la didattica e la comunicazione a scuola.

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e comunicazione interne, come avviene generalmente fra i docenti mediante ad esempio l'uso di gruppi WhatsApp o Telegram, la nostra Dirigente ha chiaramente ribadito l'importanza del "diritto alla disconnessione", sancito dall'art. 22 del CCNL 2016/2018, che fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare. È importante sottolineare però che per le chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione, e per tale ragione è fondamentale che si elaborino regole condivise sull'uso delle stesse.

Quando si usano invece chat formali, create ad esempio dalla Dirigente scolastica per veicolare messaggi, informazioni e aggiornamenti relativi all'attività scolastica, la regolamentazione è prevista dalla contrattazione di Istituto.

Altro strumento ormai centrale a disposizione delle scuole per la gestione di assenze, presenze, valutazioni, prenotazioni di incontri e comunicazioni con le famiglie è il registro elettronico.

Il registro elettronico riveste un ruolo cardine nella comunicazione interna ed esterna del nostro Istituto, in quanto permette di gestire la comunicazione con le famiglie in modo trasparente, efficace e immediato. Lo stesso avviene per le comunicazioni che riguardano il personale scolastico.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

La Circolare Ministeriale n° 362 del 25 agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole" impedisce l'uso del cellulare a scuola da parte dei docenti, anche durante le ore di lezione, in quanto quest'ultimo si traduce in una mancanza di rispetto nei confronti degli alunni e rappresentano un elemento di disturbo al corretto svolgimento delle ore di lezione che, per legge, devono essere dedicate interamente all'attività di insegnamento e non possono essere utilizzate - sia pure parzialmente - per attività personali dei docenti. La Direttiva Ministeriale n. 30 del 15/03/2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, doveri di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", invece, si concentra, questa volta, sugli studenti e le studentesse, ribadendo alcuni doveri contenuti nell'articolo 3 del D.P.R. n. 249/1998: "per ciascuno studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche".

In virtù di tali riferimenti normativi il nostro Istituto ha impedito l'utilizzo di telefoni e smartphone da parte di docenti e studenti.

In seguito, la questione qui descritta è stata affrontata, per la prima volta in maniera integrata, nel Piano Nazionale Scuola Digitale emanato dal Miur con la Legge 107 del 2015; l'attenzione verso le tecnologie digitali ha cambiato rotta e il loro utilizzo in classe è diventato inclusivo e creativo, nel senso che le stesse vengono riproposte come strumenti da inserire nella didattica e nelle sperimentazioni laboratoriali. L'uso viene consentito per scopi prettamente didattici, sotto il controllo e la responsabilità del docente che pianifica l'attività didattica.

La nostra scuola, ancora una volta, ha mostrato apertura all'innovazione, permettendo l'uso della strumentazione tecnologica personale come integrazione nella e della didattica da parte dei docenti, come possibilità per poter avvicinare gli alunni alle

discipline, alle lezioni e facilitare lo studio nella sua organizzazione complessiva.

Tuttavia, occorre ancora perfezionare la regolamentazione del BYOD, ossia Bring Your Own Device, l'uso dei dispositivi elettronici personali durante le attività didattiche, affinché possa essere sempre più efficace. L'Istituto si impegna ad adeguare il proprio Regolamento d'Istituto, il Patto di corresponsabilità e il Piano di Didattica Digitale Integrata alla luce delle nuove esigenze didattiche connesse all'uso di smartphone, tablet e pc personali in classe, tenendo in considerazione i dieci punti elaborati dal Miur, in collaborazione con AGID (Agenzia per il Digitale) e il Garante per la Privacy, e presentati nelle Linee guida per la promozione della strumentazione personale in classe.

Di seguito presentiamo il decalogo del Miur in riferimento all'uso dei dispositivi mobili a scuola (Bring Your Own Device):

1. Ogni novità comporta cambiamenti;
2. I cambiamenti non vanno rifiutati, ma compresi e utilizzati per il raggiungimento dei propri scopi;
3. La scuola promuove le condizioni strutturali per l'uso delle tecnologie digitali;
4. La scuola accoglie e promuove lo sviluppo del digitale nella didattica;
5. I dispositivi devono essere un mezzo, non un fine;
6. L'uso dei dispositivi promuove l'autonomia delle studentesse e degli studenti;
7. Il digitale nella didattica è una scelta: sta ai docenti introdurla e condurla in classe;
8. Il digitale trasforma gli ambienti di apprendimento;
9. Rafforzare la comunità scolastica e l'alleanza educativa con le famiglie;
10. Educare alla cittadinanza digitale è un dovere per la scuola.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali a scuola
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli
- studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su

indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro Istituto metterà in campo strategie sempre più innovative per ridurre i fattori di rischio legati ad un uso non consapevole del digitale e della Rete, fornendo agli alunni gli strumenti idonei a riconoscere possibili situazioni di rischio e a segnalarle ad un adulto di riferimento. Questa necessità nasce dalla nostra consapevolezza che i bambini e i ragazzi non vanno ritenuti, semplicisticamente, "competenti" della Rete e

dei device, visto che sempre più spesso questi ultimi veicolano comportamenti potenzialmente dannosi.

Promuoveremo le necessarie competenze e capacità, al fine di proteggere adeguatamente i nostri alunni e di insegnare loro a sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali.

Saranno attivati interventi di sensibilizzazione, fornendo informazioni chiare sullo stato attuale dei temi da trattare, illustrando le possibili soluzioni e i comportamenti adeguati da adottare.

Proprio perché consci dell'esistenza di un rischio evidente legato ad un uso improprio delle tecnologie, non dobbiamo sottovalutare l'importante effetto di una campagna di prevenzione legata a questi rischi.

La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa sarà condivisa con la famiglia, con le Istituzioni, con le Associazioni presenti sul territorio, con la società civile, ciascuna chiamata a collaborare ad un progetto comune, nell'ambito di funzioni educative condivise. La necessità di questa collaborazione nasce, più o meno consapevolmente, dal riconoscimento sia da parte dei genitori che da parte degli insegnanti della rispettiva difficoltà a svolgere da soli la propria funzione formativa ed educativa.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;

- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Il Cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale messa in atto attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali che non va confusa con il bullismo cosiddetto tradizionale, in cui, solitamente, la vittima che viene presa di mira è percepita come più debole e incapace di difendersi e il più forte assume atteggiamenti prevaricatori nei confronti del più debole.

Ciò, naturalmente, può accadere anche nel caso del Cyberbullismo, ma mentre nel bullismo tradizionale il potere presenta connotati ben precisi, legati ad esempio alla forza o alla statura o alla popolarità, il potere online può derivare semplicemente dal possesso di specifiche competenze o di alcuni contenuti quali immagini, video, confessioni, che potrebbero essere utilizzati per danneggiare la vittima.

Solitamente, quando si parla di Cyberbullismo o di bullismo è necessario che vittima e bullo/cyberbullo siano minori o comunque adolescenti.

Le caratteristiche specifiche del Cyberbullismo riguardano: il suo impatto, la convinzione del cyberbullo di essere protetto dall'anonimato, l'assenza dei confini spaziali e dei limiti temporali, l'indebolimento dell'empatia e un evidente feedback non tangibile.

La diffusione di materiale tramite Internet è incontrollabile, si conseguenza un contenuto offensivo e denigratorio online può diventare virale e distruggere in alcuni casi la reputazione della vittima.

Chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile, sentendosi libero di compiere atti denigratori, senza il timore di essere scoperto. È importante sapere, però, che ogni nostra azione online è

rintracciabile e riconducibile a noi con l'intervento della Polizia Postale.

Il Cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali. La vittima può essere raggiungibile anche a casa e vive nella costante percezione di non avere vie di fuga. Può avvenire a ogni ora del giorno e della notte. Può indebolire la capacità empatica di un individuo, dal momento che le interazioni avvengono prevalentemente online, privando i neuroni specchio della loro funzione speciale di capire e provare le emozioni degli altri. Il cyberbullo non vede in modo diretto le reazioni della vittima e, ancora una volta, ciò riduce fortemente l'empatia e il riconoscimento del danno provocato.

Il Cyberbullismo non lascia segni fisici evidenti sulla vittima e si consuma in un contesto virtuale che spesso viene percepito dai ragazzi come non "reale", come un mondo ludico a sé stante. Per questo il fenomeno viene talvolta sottovalutato. A ciò si aggiungono altre convinzioni o tendenze frequenti nell'uso della Rete, sia da parte dei giovani che degli adulti.

La Rete è considerata dai giovani uno spazio virtuale lontano dalla realtà, in cui le regole e le norme sociali della vita quotidiana non valgono; è per i minori il luogo virtuale in cui fingere di essere ciò che non si è, per il semplice gusto di sperimentare nuove identità e comportamenti.

È possibile suddividere gli atti di Cyberbullismo in due grandi gruppi: Cyberbullismo diretto, che vede il bullo utilizzare strumenti di messaggistica istantanea che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei;

Cyberbullismo indiretto, che vede il bullo fare uso di spazi pubblici della Rete per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.

È molto importante sottolineare come il Cyberbullismo non sia una problematica che riguarda unicamente vittima e cyberbullo, ma si tratta di un fenomeno sociale e di gruppo.

Altro aspetto da considerare è la responsabilità di cui vengono investiti genitori e insegnanti. Se il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per presunta "culpa in educando", così come previsto dal codice civile per i fatti commessi dal figlio. Non c'è responsabilità penale dei genitori, perché la responsabilità penale è personale. Se i genitori riescono a fornire la prova di aver fatto di tutto per impedire il fatto, possono essere esonerati dall'obbligo di risarcire il danno causato dal figlio. Ma questo tipo di prova è molto difficile da produrre.

In base all'**art. 2048 del Codice Civile** (responsabilità dei precettori) e all'**art. 61 della L. 312/1980 n. 312** (responsabilità patrimoniale del personale direttivo, docente educativo e non docente) gli insegnanti sono responsabili dei danni causati a

terzi “dal fatto illecito dei loro allievi... nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. Se si tratta di una scuola pubblica, la responsabilità si estende alla pubblica amministrazione; se si tratta di una scuola privata, sarà la proprietà dell’Istituto a risponderne. L’insegnante ha un dovere di vigilanza e, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, cioè una “culpa in vigilando”, come inadempimento dell’obbligo di sorveglianza sugli allievi. Di questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto.

Gli interventi del nostro Istituto per prevenire, contrastare e affrontare fenomeni di bullismo tradizionale e di Cyberbullismo sono descritti nel **P.T.O.F., sezione ORGANIZZAZIONE, paragrafi 4.3 e 4.4**, e testimoniati dalle numerosissime iniziative sposate nel corso degli anni, che hanno visto la piena partecipazione e collaborazione da parte di tutte le agenzie educative, scuola, famiglie, Istituzioni, Associazioni. La nostra mission resta quella di migliorare sempre, perché niente è perfetto, ma tutto è perfezionabile.

4.3 - Hate speech: che cos’è e come prevenirlo

Il fenomeno di “incitamento all’odio” o “discorso d’odio”, indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine “hate speech” indica un’offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l’obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all’orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l’impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

La nostra scuola intende diffondere tra gli alunni la conoscenza del documento **No**

hate speech, prodotto dal Consiglio d'Europa, focalizzando l'attenzione su come riconoscere l'incitamento all'odio e prevenirlo, partendo dai seguenti punti:

1. Il discorso d'odio procura sofferenza. La parola ferisce, e a maggior ragione l'odio! Il discorso può violare i diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline, ma è più difficile da individuare e da combattere.
2. Gli atteggiamenti alimentano gli atti. Il discorso dell'odio è pericoloso anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani, e perfino alla violenza fisica. Può contribuire a inasprire le tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di violenza.
3. L'odio online non è solo espresso a parole. Internet ci permette di comunicare rapidamente e in modi svariati, ad esempio, mediante i social media e i giochi online, molto spesso, d'altronde, in maniera anonima. L'odio online può esprimersi sotto forma di video e foto, come pure, più solitamente, di contenuto testuale. Le forme visive o multimediali hanno sovente un impatto più forte sugli atteggiamenti (consci e inconsci).
4. L'odio prende di mira sia gli individui che i gruppi. L'odio online può prendere di mira dei gruppi che spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti, come i richiedenti asilo, le minoranze religiose o le persone con disabilità. Tuttavia, anche i singoli individui sono sempre maggiormente oggetto di attacchi. Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrato da numerosi fatti di cronaca riferiti dai media, riguardanti giovani vittime di Cyberbullismo che sono state spinte al suicidio.
5. Internet è difficilmente controllabile. La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su Internet rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. È ugualmente più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online, perché le persone spesso si esprimono sotto la copertura dell'anonimato.
6. Ha radici profonde. Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società, e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso dell'odio offline.
7. Impunità e anonimato. Sono le due presunte caratteristiche delle interazioni sociali in rete: l'impunità e l'anonimato. Queste abbassano le remore etiche. In realtà, però, qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore.

Alla divulgazione massiva del documento **No hate speech** farà seguito un'attenta formazione che coinvolgerà gli alunni, i genitori e tutto il personale scolastico, attraverso il prezioso contributo offerto da Generazioni connesse, che sta portando avanti una scrupolosa campagna informativa.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il nostro Istituto, analizzando i dati degli studi condotti recentemente riguardanti la sempre più manifesta e diffusa dipendenza da Internet e dal gioco online da parte dei ragazzi tra gli 11 e 17 anni, ha reso disponibile, a quanti manifestino segni patologici legati ad un abuso della tecnologia (Internet Addiction Disorder), lo sportello d'ascolto e di supporto psicologico di cui si avvale da tempo.

A ciò si aggiunge l'organizzazione di debate riguardanti la cittadinanza digitale, momenti di riflessione sull'importanza della tecnologia, che va intesa come un aiuto finalizzato al raggiungimento dei nostri obiettivi e non un distrattore, o peggio ancora, un ostacolo.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

La nostra scuola si mostra attenta anche a problemi legati allo scambio di immagini e video con espliciti riferimenti sessuali attraverso la messaggistica che i ragazzi si scambiano.

Come per le tematiche affrontate finora, anche per il sexting l'Istituto si aiuta con lo sportello d'ascolto e supporto psicologico. Da sempre sosteniamo l'importanza dello scambio democratico di opinioni, principio cardine di una società libera e aperta al mondo. Pertanto i nostri alunni sono incitati dal corpo docente e dalla Dirigente a discutere circa l'esistenza del fenomeno del sexting e delle conseguenze devastanti che esso ha sulle vittime, distrutte psicologicamente, perché perdono autostima, credibilità

e reputazione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per poter prevenire casi di adescamento online, il nostro Istituto prevede di mettere in campo un percorso di educazione all'affettività e alla sessualità. Siamo convinti che così facendo potremo aiutare i nostri alunni a essere più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. In caso di problemi, gli alunni sapranno chi sono gli adulti di riferimento (genitori e docenti), con i quali si sarà instaurata una relazione di fiducia, e dai quali non si sentiranno mai giudicati, ma compresi e ascoltati.

Fondamentale quindi è portare avanti questo percorso di educazione digitale, che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online.

Ancora una volta, un preziosissimo supporto sarà offerto dal nostro sportello di ascolto e supporto psicologico, a cui si aggiungerà quello della [Helpline di Generazioni Connesse \(19696\)](#), attraverso il quale operatori esperti e preparati sono sempre a

disposizione degli insegnanti, della Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Il nostro Istituto si impegna ad attivare campagne di sensibilizzazione rivolte ai genitori e al personale scolastico. Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)). Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#). Una volta ricevuta la segnalazione, gli operatori procederanno a coinvolgere le autorità competenti in materia. L'intento è quello di facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto e primariamente, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento

della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il nostro Istituto si impegna, attraverso l'intervento delle figure preposte (docenti, genitori, alunni e personale ATA), a segnalare eventuali problemi connessi a comportamenti rischiosi tenuti online da parte dei nostri studenti, così come indicato nelle " **Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole**".

Il nostro Istituto si impegna, inoltre, ad integrare il Regolamento d'Istituto e il patto di corresponsabilità con le misure di intervento immediato che la Dirigente Scolastica è chiamata a effettuare, qualora venga a conoscenza di episodi di Cyberbullismo, al fine di meglio regolamentare l'insieme dei provvedimenti sia di natura disciplinare che di natura educativa e di prevenzione, così come previsto nelle **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Cyberbullismo nel paragrafo 3.1**.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno

vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Qualora si dovesse palesare il CASO A, la nostra scuola prevede il coinvolgimento innanzitutto del Referente d'Istituto per il contrasto al bullismo e al Cyberbullismo e il Referente indicato nell'e-Policy, valutando insieme le possibili strategie d'intervento. Si procede avvisando l'intero Consiglio di classe e, se si ravvisa la necessità e l'urgenza, viene coinvolta la Dirigente Scolastica.

Nel frattempo, il docente informato ascolta gli alunni, osservando e monitorando il clima di classe, ciò che accade, le dinamiche relazionali nel contesto classe, senza fare indagini dirette. Uno strumento utile per raccogliere informazioni è il diario di bordo. Il docente cerca di capire se gli episodi sono circoscritti al gruppo o se interessano l'intero Istituto.

Sono previsti momenti laboratoriali, utilizzando anche la piattaforma Generazioni Connesse, nello specifico la parte dei contenuti e dei materiali; tali attività possono essere molto positive, stimolare il dialogo e la riflessione fra gli alunni.

In caso di dubbi su come procedere o interpretare quello che sta accadendo a scuola, il nostro Istituto si riserva la possibilità di effettuare una consulenza telefonica presso Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:1.96.96).

Se gli agiti osservati si identificano come atti di bullismo o Cyberbullismo, il docente e la scuola tutta devono intervenire seguendo il CASO B.

Il docente condivide quanto osservato con il Referente per il bullismo e il Cyberbullismo e il Referente indicato nell'e-Policy, valutando insieme le possibili strategie di intervento. Viene coinvolta anche la Dirigente Scolastica, la quale convoca il Consiglio di classe. Se non si ravvisano fattispecie di reato, si procede:

- informando i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale degli alunni

direttamente coinvolti, con il supporto della psicologa della scuola, su quanto accade, per condividere informazioni e strategie;

- richiedendo la consulenza della psicologa scolastica a supporto della gestione della situazione;
- informando i genitori degli infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social, o successivamente, al garante della Privacy;
- attivando il Consiglio di classe;
- valutando come coinvolgere gli operatori scolastici su quello che sta accadendo.

A seconda della situazione e delle valutazioni effettuate con Referente, Dirigente e genitori, si potrebbe poi segnalare alla Polizia Postale:

- a) il contenuto del materiale online offensivo;
- b) la modalità di diffusione;
- c) la fattispecie di reato eventuale.

Verrà sempre favorito il dialogo con la classe, attraverso interventi educativi specifici, cercando di sensibilizzare gli alunni circa la necessità di non diffondere ulteriormente online i materiali dannosi, ma anzi di segnalarli e bloccarli.

Il nostro Istituto, per aiutare gli alunni a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, ha approntato strumenti di segnalazione dedicati:

- un indirizzo mail specifico per le segnalazioni (giovigiusisos@ferrajolosiani.edu.it);
- una scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime collocata in uno spazio accessibile e ben visibile;
- uno sportello di ascolto con la psicologa della scuola;
- un docente referente per le segnalazioni.

Anche gli alunni, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

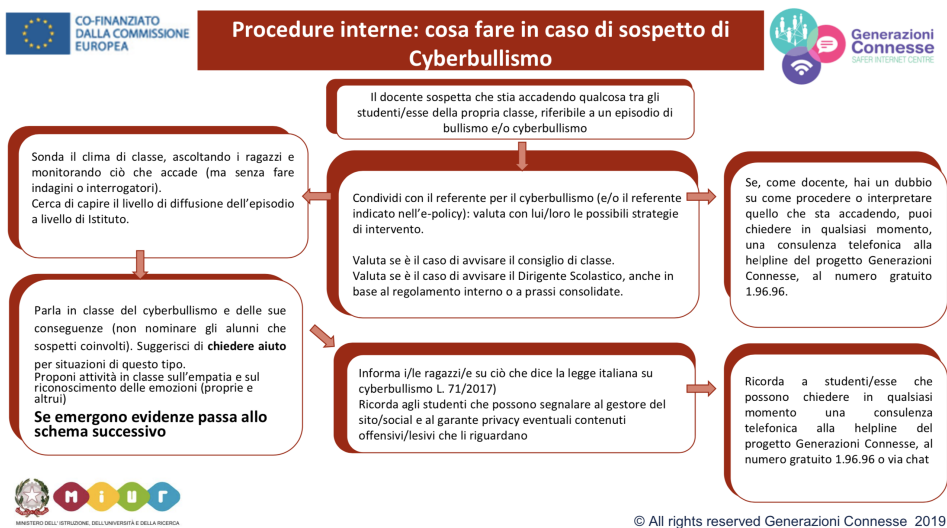
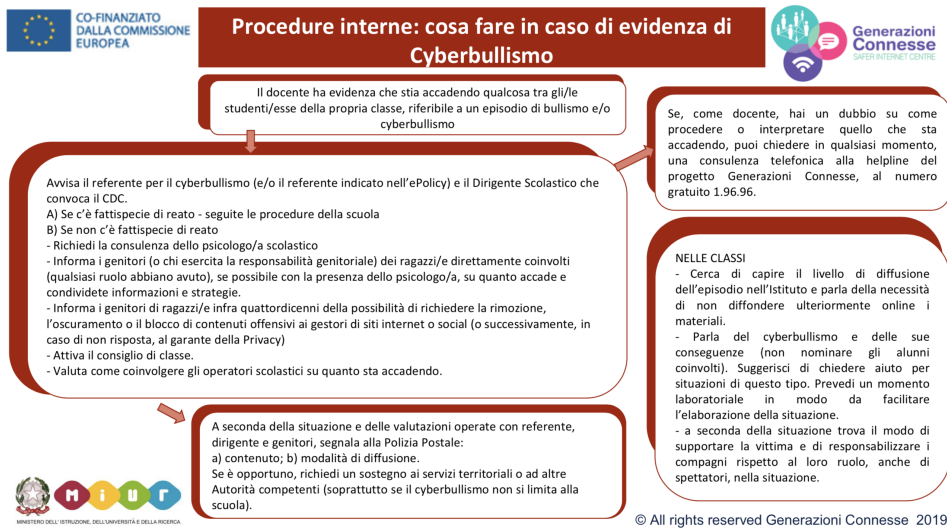
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

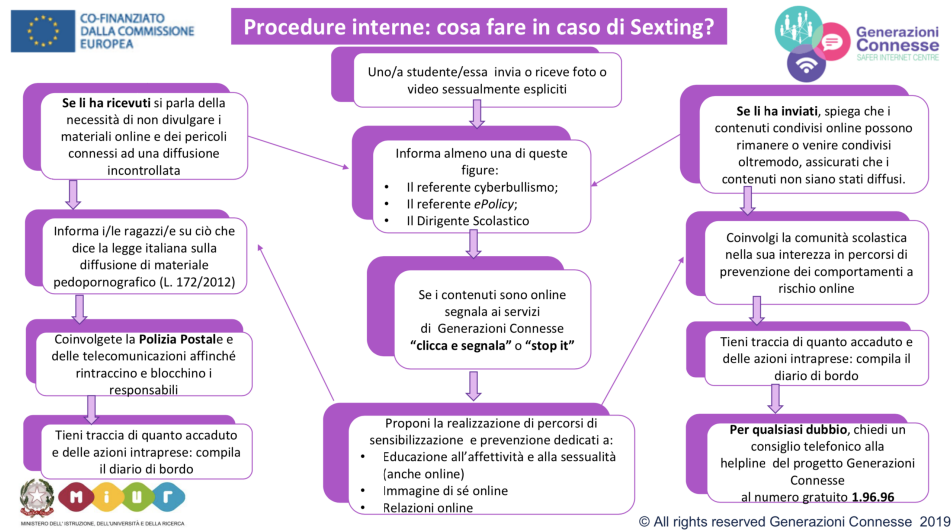
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

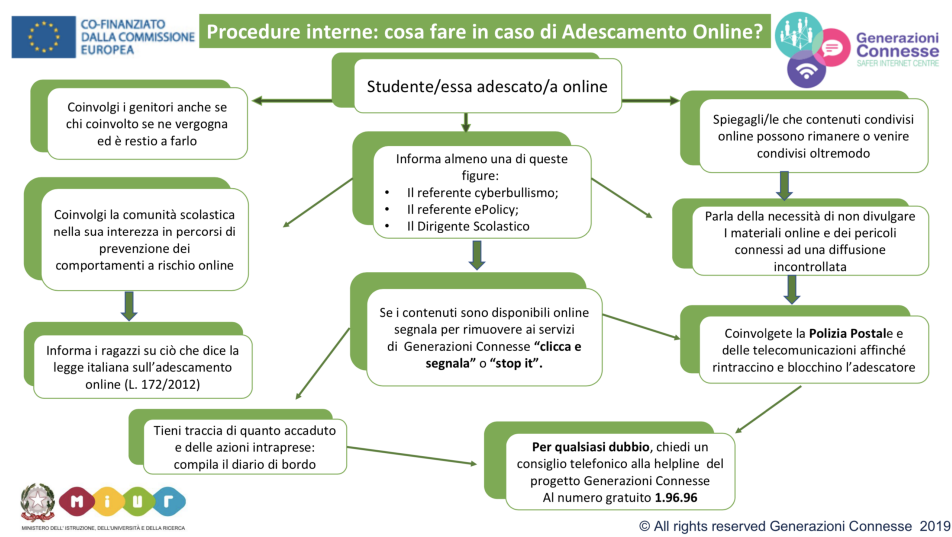
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



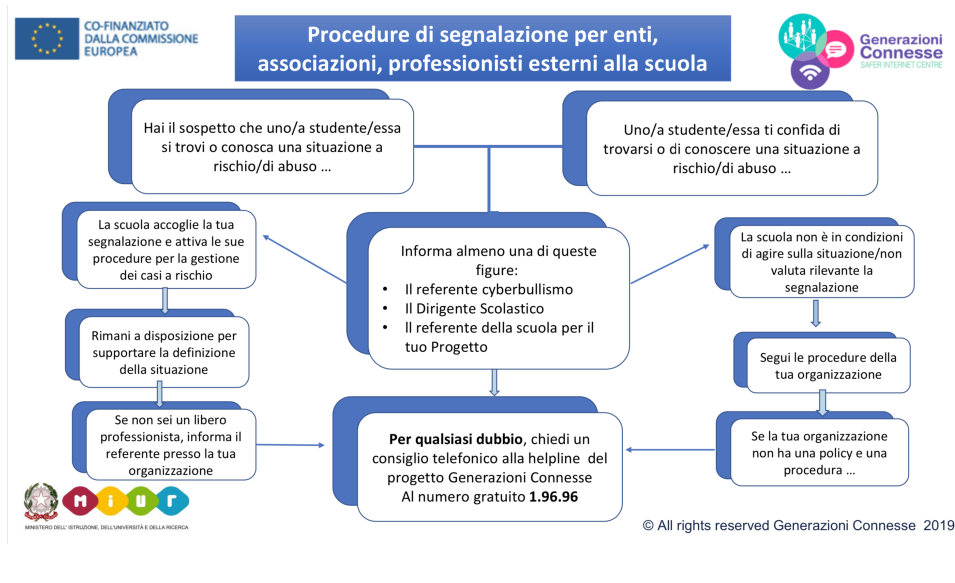
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

